



**FONTEVIVO** Fiom Cgil annuncia esposto in procura e presidio davanti all'azienda

# Operaio pestato in fonderia

*Voleva tornare a casa perché quel giorno non stava bene*

**FONTEVIVO** La Cgil denuncia

## Sta male, chiede di assentarsi: il datore di lavoro lo picchia

A PAGINA 18

Lavoratore straniero preso a pugni perché non stava bene e voleva tornare a casa prima della fine del turno. Un colpo allo zigomo lo ha costretto a far ricorso alle cure del pronto soccorso, nonostante a quell'azienda avesse già sacrificato, due anni prima, il dito di una mano, tranciato di netto da una pressa. A denunciare l'episodio, la Fiom Cgil di Parma, con il segretario generale Sergio Bellavita, che punta l'indice contro la fonderia Gardelli & Sani Snc di Fontevivo e annuncia un esposto alla Procura della Repubblica, oltre a un presidio davanti allo stabilimento per venerdì, a partire dalle 8.30, «per dire no allo schiavismo».

Esposto, quello del sindacato di categoria, che va ad aggiungersi alla denuncia già presentata ai carabinieri dallo stesso lavoratore, in regola con il permesso di soggiorno, che sarebbe stato preso a pugni nei giorni scorsi da sul datore di lavoro.



Sergio Bellavita, segretario provinciale della Fiom Cgil

Durissime le parole utilizzate dai rappresentanti sindacali nel corso di una conferenza convocata alla camera del lavoro, per definire la situazione di cui, secondo loro, sarebbero vittima diversi lavoratori stranieri impiegati nella stessa fonderia. Parlano addirittura di sfruttamento della manodopera

con turni fino a 12 ore e di salari da soli 4 euro all'ora («inferiore ai due terzi del minimo nazionale», sottolinea il segretario della Fiom), oltre che di violazione della legge Bossi-Fini che Bellavita, senza giri di parole, definisce «assurda» perché costringerebbe i migranti alla clandestinità, alla

mercé dei datori di lavoro. Una situazione che sarebbe andata avanti per troppo tempo sulla base di promesse di regolarizzazione mai mantenute. «Lavoratori impossibilitati, quindi - sottolinea Bellavita - a migliorare la propria condizione». Il segretario generale della Fiom chiede inoltre «alla magistratura, e a tutti gli organi competenti, di consentire la regolarizzazione dei lavoratori migranti costretti a lavorare in nero che denunciano il loro datore di lavoro». Secondo la Fiom, infatti, la questione dell'operaio bastonato sarebbe soltanto l'ultimo di una serie di episodi tutti da chiarire. La stessa Guardia di finanza di Parma, come ricorda lo stesso sindacato, avrebbe riscontrato l'impiego di lavoratori in nero nel corso di una recente ispezione. Si preannuncia quindi durissimo il braccio di ferro tra la Fiom Cgil e la fonderia di Ponte Taro. Il primo faccia a faccia, per così dire, venerdì davanti allo stabilimento.